

LA FORMAZIONE BIANCONERA E' STATA PROTAGONISTA DI UNO "STRANO" MESE DI NOVEMBRE: RISULTATI ALTALENANTI E TANTE POLEMICHE

## ASCOLI, PUOI SOLO CRESCERE

Le "sparate" di Rozzi non contento dell'anonima posizione di classifica. Soddisfazioni e tanti gol nella Coppa anglo-italiana

di Andrea Ferretti

Un mese di novembre coinciso, per l'Ascoli, con un periodo che definire "strano" è dir poco. Strano perché la squadra ha disputato tre partite di campionato raccogliendo tre punti, frutto di una vittoria (col Monza), di un pareggio (a Lucca) e di una sconfitta (a Pescara) e due gare nella Coppa anglo-italiana dove ha ottenuto due roboanti vittorie: 3-0 in Inghilterra con il Charlton e 3-0 in Ascoli con il Middlebrough.

Srano perché questo non è stato sufficiente alla piazza e al presidente Rossi i quali non riescono a digerire finora il cammino della formazione bianconera. I tifosi appaiono più "distaccati" rispetto ai recenti tempi passati, il presidente ha fatto la voce grossa (non è la prima volta) per cercare di stimolare la squadra ed il tecnico minacciando a chiare note quest'ultimo di licenziarlo in caso di ulteriori passi falsi. Il bello della vicenda è che la "sparata" del numero uno dell'Ascoli è giunta all'indomani del successo (forse stirato, ma netto nel punteggio) ottenuto sul Monza dell'ex trainer bianconero sonetti. Nel calcio contano i numeri, i risultati, solo quelli. E' vero che l'Ascoli dello scorso anno aveva una miglior classifica e la sua posizione, in questo stesso periodo, coincideva col quarto-quinto posto. Poi sappiamo tutti come è andata a finire...

L'Ascoli di Orazi doveva sì (ma lo ha fatto abbastanza velatamente solo il presidente, primo tifoso della squadra) parlare di serie A, ma in effetti tutti alla vigilia eravamo consci che la squadra non era certo da primissimi posti. Al massimo un campionato di transizione meglio se di medio-alta classifica. E la squadra procede, più o meno, con la media di un punto a partita, giusto per arrivare in fondo con una classifica da cosiddetta... zona Uefa.

L'Ascoli 92-93 era sicuramente più forte di quello attuale. Le partenze di Lorieri, Carbone, Benetti, Pergolizzi e Zaini potevano solo indebolire un undici che aveva già sofferto nella precedente stagione perdendo la serie A proprio per un soffio. I loro sostituti, si sapeva, erano dei buoni giocatori, ma sicuramente non all'altezza dei partenti. Giovani di belle speranze (Maini e Sansverino), poco esperti del campionato di B (Bizzarri e Mancuso), non più "verdi" (Incocciati). Ecco allora che alla fine si è rimesso tutto nelle mani dei "soliti": Troglio (che sta facendo di tutto per meritarsi a fine stagione la convocazione con la sua nazionale per i Mondiali negli USA), Bierhoff (sempre decisivo), Zanoncelli, Cavaliere e, da ultimo (tornato dopo un periodo di...ferie prolungate).

Occorre avere pazienza, ma soprattutto fiducia, in questi giocatori e nel loro tecnico, un giovane emergente a cui bisogna dare tempo in questa sua prima esperienza nel grande calcio. Il presidente Rozzi gli ha affiancato, in qualità di vice, Massimo Cacciatori (comunque alle dipendenze della società di corso Vittorio) che potrà così contribuire insieme agli altri componenti dello staff tecnico (Ivano Tito ed il preparatore atletico prof. Gaetano Colucci) al riscatto di una squadra abituata (questo è vero) da sempre ad essere una protagonista nel campionato cadetto. Senza mai dimenticare i 14 campionati di serie A!

Dicevamo dello "strano" mese di novembre. Ebbene, vediamo cosa ha con-

binato l'Ascoli in questi trenta giorni. Dapprima ha perso il derby a Pescara (1-0) in maniera sfortunata, decisivo l'autogol di Zanoncelli. Poi ha battuto in casa il Monza (2-0) grazie al gol di Pierleoni e Troglio. Quindi lo 0-0 di Lucca.

Nella Coppa anglo-italiana, invece, ha vinto 3-0 in Inghilterra, a Charlton (sobborgo di Londra) contro la prima in classifica della Seconda Divisione inglese con i gol di Menolascina, Bierhoff e Troglio. Poi il bis al "Del Duca" dove ha rifilato un altro 3-0, stavolta al Middlesbrough, con le reti di Bierhoff, Menolascina e Maini.

Un finale d'anno, dunque, dal quale possiamo aspettarci soltanto passi in avanti.



Angelo Pierleoni, la sua grinta e la sua esperienza si sono rivelate fondamentali per l'Ascoli.